

# SPORCA? INSEGNIAMOGLI DOV'È IL POSTO GIUSTO!

*di Andrea Comini*

Abbiamo adottato un cane già cresciuto e nessuno gli ha ancora insegnato dove sporcare? Educarlo non sarà un problema: basterà lasciargli una sola possibilità logica e il resto verrà da sé.

Insegnare a un cucciolo dove è giusto sporcare è piuttosto facile: la giovane età è il momento migliore per apprendere. Ma se il nostro cane è già adulto e non ha mai avuto modo di imparare a distinguere dov'è la "toilette", magari perché è cresciuto in canile, oppure perché prima che noi lo adottassimo viveva confinato sul balcone o in giardino, come possiamo intervenire? Anche se sporca in casa, punirlo non avrebbe alcun senso, dal momento che liberarsi è una funzione del tutto naturale e spontanea. La risposta è semplice: basta lasciargli poche opportunità "logiche" di scelta.

## **Quattro angoli**

Se ne hanno la possibilità, i cani non fanno i loro bisogni vicino alle zone dove dormono, mangiano o bevono. Ma se lo spazio a loro disposizione è particolarmente ristretto, non hanno alternative: devono "farla" dove si trovano. Quando si adotta un cane già adulto che proviene da una condizione di segregazione, come nel caso di soggetti tenuti per lungo tempo alla catena, in gabbia o all'interno di recinti, possiamo trasformare questa condizione sfavorevole in un vantaggio. Costruiremo dentro casa un recinto quadrato piuttosto piccolo, anche

se proporzionato alle dimensioni del cane: non deve essere una gabbia! All'interno di questa recinzione, in un angolo dovremo sistemare la cuccia del nostro amico, nell'angolo opposto collocheremo la scodella dell'acqua, avendo cura che sia sempre fresca, e nel terzo posizioneremo la ciotola in cui il cane mangia. Invece, vicino al cancelletto di uscita, nell'unico angolo rimasto libero metteremo qualche foglio di giornale.

## **Dentro e fuori**

Se il cane rimane solo per qualche ora tutti i giorni, durante la nostra assenza lo lasceremo nel recinto. Quando avverrà uno stimolo impellente, il nostro amico si guarderà attorno e scoprirà che l'unico punto adatto per liberarsi è quello dove abbiamo steso i giornali, visto che gli altri angoli sono occupati da oggetti che nessun cane sano di mente si sognerebbe di

sporcare, a meno che non fosse costretto dall'immobilità forzata. Naturalmente, quando rientreremo a casa provvederemo a pulire e a sostituire i giornali usati, senza dare importanza alla cosa perché il cane ha compiuto un atto del tutto corretto. Subito dopo porteremo il nostro amico a passeggio, lo faremo correre e giocare come merita chi è rimasto diverso tempo da solo ad annoiarsi e, se dovesse approfittarne per un "bisognino" all'aperto, lo ricompenseremo con tanti complimenti e bocconcini appetitosi. Questo gli insegnerà rapidamente che "farla" fuori casa ha sempre conseguenze positive, mentre in casa la faccenda non porta alcun vantaggio aggiuntivo per lui. In sintesi, ricorreremo a una doppia strategia: limitazione della scelta in casa e insegnamento all'esterno.

## **Il bagno si sposta**

Nei giorni seguenti, dovremo cominciare ad allargare gradualmente il recinto fino a comprendere la zona di uscita dalla casa. I giornali verranno spostati in prossimità di tale uscita: la loro collocazione sempre più periferica insegnerà così a Fido che il posto

giusto dove "farla" è verso l'esterno. Con il tempo, il giornale uscirà definitivamente di casa e il recinto verrà tolto di mezzo, perché ormai il nostro amico avrà imparato che il suo "bagno" è fuori. Coccolandolo e premiandolo ogni volta che si libera durante le nostre passeggiate quotidiane lo aiuteremo

anche a regolare il suo corpo su questi orari e, pian piano, non avremo più bisogno del giornale perché il nostro amico aspetterà volentieri i turni di uscita, visto che sono doppiamente piacevoli!

### **Irrinunciabili uscite**

In ogni caso, è molto importante ricordare che per qualsiasi cane, indipendentemente da problemi di "toilette", le uscite quotidiane con corse, giochi e inseguimenti dovranno essere almeno tre, se non addirittura quattro, intervallate nel miglior modo possibile per armonizzare il nostro tempo libero con le esigenze dell'animale. Chi porta a spasso solo una o due volte al giorno il proprio amico a quattro zampe, magari per pochi minuti, e si lamenta perché

sporca in casa, rosicchia i mobili e fa coriandoli di tutti i giornali che trova ha torto: il cane è un animale vivace, allegro e intelligente che ha bisogno di contatto e attività fisica regolare. Probabilmente, se noi restassimo chiusi in casa per venti ore al giorno faremmo di peggio!

### **Premiare ci aiuta a educarlo**

Complimenti e bocconcini sono strumenti molto potenti per aiutare il cane a scegliere un comportamento in sostituzione di un altro. Il meccanismo ha basi molto solide: un'azione che porta a conseguenze piacevoli ha più probabilità di essere ripetuta rispetto a un'altra che non conduce ad alcun vantaggio per il cane. Non è forse così anche per noi?